

l'esperienza cristiana fosse vissuta in piena radicalità, tanto che Cristo o veniva accettato e quindi amato, o rifiutato e quindi odiato. Questa duplice possibilità lasciata alla libertà umana è straordinariamente espressa nel romanzo attraverso le figure di San Tommaso e di Federico II. Infatti, se la vita di Tommaso esprime l'amore a Cristo sopra ogni cosa e ne è totalmente determinata, la figura di Federico II, altro grande personaggio storico particolarmente tratteggiato, (a differenza di molti altri che vengono solo rapidamente presentati: Luigi IX, Eduardo I Plantageneto, Alberto Magno, Bonaventura), rappresenta colui che affermando se stesso sopra ogni cosa, rifiuta Cristo e quindi finisce per odiare e combattere la Chiesa. In una narrazione vivace e appassionante, de Wohl illumina i lati più intensi della figura di San Tommaso d'Aquino e pone la vita del grande frate domenicano al centro di un affresco storico che, intrecciando le vicende dei personaggi con i principali eventi dell'epoca, ripercorre gli anni dei violenti attriti tra impero e papato ed entra nel fuoco del problema da cui è nata la civiltà europea: il rapporto tra fede e ragione.

Abbiamo, carissimi e carissime, da meditare molto e ... soprattutto da vivere il **MISTERO DELL'EUCARISTIA!!!** Cominciamo a farlo prendendo in prestito questa splendida preghiera di **San Tommaso D'Aquino**.

**O Creatore ineffabile,
Tu che sei fonte vera e supremo principio di luce e sapienza,
degnati d'infondere nel mio intelletto un raggio della tua luce.
Dammi profondità di penetrazione, esattezza d'interpretazione,
facilità di apprendere e capacità di ritenere.
Tu, che rendi eloquente la lingua dei fanciulli,
istruiscimi ed infondi sulle mie labbra la grazia e la forza della tua parola.
Prepara l'inizio del mio studio, dirigine la continuazione, completane il termine.
Concedimi di amare ardentemente, d'investigare prudentemente,
di conoscere veracemente ciò che a te piace e di adempierlo perfettamente a lode e gloria del tuo nome.
Amen.**

SAN TOMMASO D'AQUINO, PREGA PER NOI!!! ... In Amicitia Christi ... Vostro *don Riccardo*

UN PASSO ALLA VOLTA CON L'AIUTO DI TUTTI!!!

Carissimi Amici ed Amiche,

come avrete notato, data la confermata pericolosità, il muro superiore di mattoni che contiene la terra di riempimento del campo da calcio di **Capriano** è stato abbattuto per la sicurezza di tutti. Molti mi chiedono quando verrà ricostruito. A questa domanda si può rispondere solamente così: **QUANDO CI SARANNO I FONDI!!!** **Capriano** deve pensare prima a terminare l'interno della Chiesa Parrocchiale per metterla in sicurezza (dopo i recenti distacchi dell'affresco di un Evangelista!!!) e per ripristinare le parti ammalorate. I pochi fondi rimasti serviranno a malapena per chiudere i conti della Chiesa Parrocchiale, a meno che non ci siano interventi di offerte veramente «straordinarie» altrimenti dovremmo necessariamente chiedere un prestito!!! Ma ... si vedrà!!! Si sta cercando in tutti i modi di trovare finanziamenti perché, ovviamente, come ben vediamo, pur essendoci comunque una certa generosità da parte della Comunità ... questa generosità è minima a fronte delle cifre elevate che occorrono!!!

Vorrei ringraziare da questo Settimanale, anche se serviranno per le spese ordinarie e non straordinarie in quanto già saldate tutte, il **QUARTIERE PARADISO** innanzitutto per l'ospitalità in occasione del Santo Rosario del mese di Maggio e poi per l'offerta devoluta alla **Parrocchia di Fornaci** di **Euro 590**.

Così come ringrazio il **GRUPPO ALPINI** di Capriano, il quale, per la Celebrazione degli Alpini «Andati avanti» hanno devoluto alla **Parrocchia di Capriano** per gli ingentissimi lavori che si sta trovando ad affrontare la cifra di **Euro 200**.

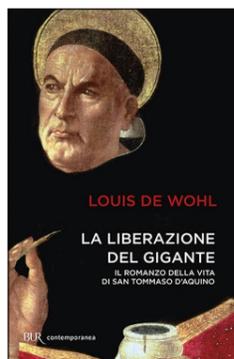
IL POCO DI TANTI SI FA TANTO PER TUTTI!!! NON DIMENTICHIAMOCI LA SEMPLICE MA INCISIVA POSSIBILITÀ: RADDOPPIARE L'OFFERTA DOMENICALE!!! QUESTO FORSE NON INCIDE MOLTO SUL BADGET FAMILIARE, MA È DAVVERO INDISPENSABILE IN QUELLO COMUNITARIO!!! Spero ancora che un Benefattore - od un gruppo di Benefattori - offra l'intera cifra per il consolidamento dei gradini esterni alla Chiesa di Capriano che stanno cedendo e sono pericolosi (**6500 Euro**). Ecco le possibilità per contribuire **ANCHE PER LE IMPRESE** - che, per **Capriano e Fornaci, SONO FISCALMENTE DETRAIBILI**:

1. iscriversi come **Benefattori viventi o Defunti** attraverso una cospicua donazione ed essere così ricordati nelle Sante Messe nelle nostre Parrocchie alla fine od all'inizio di ogni mese;
2. utilizzare le **buste** per l'offerta sporadica se non si hanno le possibilità di farne di considerevoli;
3. **raddoppiare la propria offerta** durante le Celebrazioni Eucaristiche domenicali;
4. la possibilità, tramite una generosa offerta, di usufruire della «**DETRAZIONE FISCALE**» (per **Capriano: «Offerta liberale per restauro campane»** e **Fornaci: «Offerta liberale per interventi di ristrutturazione»** e solamente con Bonifico ed Assegno per la tracciabilità!!!) è necessario, poi, rivolgersi al don per le pratiche. Ricordo gli **IBAN** da utilizzare:

☞ **Parrocchia Santi Ambrogio e Vittore: IT 80 K 08901 32630 000000 150001;**
☞ **Parrocchia Santo Stefano: IT 57 L 08901 32630 000000 150002;**
☞ **Parrocchia Immacolata e Tre Fanciulli: IT 19 F 08901 32630 000000 150739.**

AGGIORNATO ALL'11 GIUGNO 2023 ...

☞ **Parrocchia Santi Ambrogio e Vittore: Cancelli del cortile della Casa Parrocchiale = Euro 47.600; Totale cellette n° 952: coperte n° 638 (+ 1) = Euro 31.900: rimanenza Euro 15.700.**
☞ **Parrocchia Santo Stefano: Lavori complessivi di Restauro = Euro 75.000; Totale cellette n° 1500: coperte n° 882 (+ 15) = Euro 44.100: rimanenza Euro 30.900.**



COMUNITÀ PASTORALE «SAN VITTORE»

TRA LE PARROCCHIE

DI **SANT'AMBROGIO E SAN VITTORE** IN BRIOSCO

Piazza Chiesa, 2 - 20836

Briosco - **MONZA E BRIANZA** - Telefono:

0362.95024

DI **SANTO STEFANO** IN CAPRIANO DI BRIOSCO

Via Parini, 13 - 20836

Capriano di Briosco - **MONZA E BRIANZA** - Telefono:

0362.1230628

DELL'**IMMACOLATA E TRE FANCIULLI** IN FORNACI DI BRIOSCO

Via XI Febbraio, 39 - 20836

Fornaci di Briosco - **MONZA E BRIANZA** - Telefono:

0362.285609

don Riccardo: 393.4776809 - don Angelo: 339.3908695

12 Giugno 2023 - 18 Giugno 2023

II DOMENICA DOPO PENTECOSTE: «CORPUS DOMINI» - Benedici il Signore, anima mia!

Sir 17, 1 - 4. 6 - 11b. 12 - 14; Sal 103; Rm 1, 22 - 25. 28 - 32; Mt 5, 2. 43 - 48

Fratelli e Sorelle in Cristo,

ci apprestiamo a vivere solennemente il **CORPUS DOMINI** per affermare la divinità di Gesù e del Suo Corpo vivo e vero nell'Ostia Consacrata, per ravvivare in tutti noi fedeli la fede nel Signore ed espiare i peccati e i sacrilegi che sono stati commessi contro il Sacramento della Santa Eucaristia. In realtà noi tutti come credenti dovremmo celebrare ogni Santa Messa con la stessa solennità, cura, rispetto e gioiosa partecipazione che riserviamo al giorno in cui la Chiesa ci invita a meditare sulla Presenza Reale di Gesù nel **PANE** e nel **VINO** consacrati che è appunto la **SOLENNITÀ DEL CORPUS DOMINI**. Vorrei, allora, con voi carissimi tutti, prepararvi ed aiutarvi a prepararvi a questa Solennità condividendo la grande figura di **SAN TOMMASO D'AQUINO, cantore dell'Eucaristia**, attraverso alcuni contributi interessanti!!!

San Tommaso d'Aquino è rimasto noto come uno dei più grandi teologi della Fede cattolica. Il famoso Santo, infatti, dal lontano 1567, ha il titolo di *Dottore della Chiesa*. Ma pochi sanno che proprio a lui sono attribuiti **cinque inni eucaristici** che ancora oggi fanno parte della Liturgia della Chiesa. Gli inni a cui facciamo riferimento sono presenti nel Messale Romano del 1570, voluto da papa Pio V, citato nel Catechismo della Chiesa Cattolica. Furono scritti, su richiesta di Papa Urbano IV, in occasione della prima festa del Corpus Domini che si tenne a Orvieto nel 1264. **La notizia ci giunge grazie alla «Hystoria» di Guglielmo di Tocco, discepolo di San Tommaso negli anni 1272 - 1274: «Egli scrisse l'Ufficio del Corpus Domini su richiesta di papa Urbano, presentando tutte le figure dell'Antico Testamento relative a questo Sacramento e sintetizzando le verità che appartengono alla grazia nuova».** Bisogna però precisare che non tutti gli studiosi sono concordi nell'attribuire al Santo queste composizioni. Un aneddoto storico, però, «spezza una lancia» in favore dell'attribuzione a San Tommaso. La **«Bolla Transiturus»** di Papa Urbano IV (1264) che istituì la festa del Corpus Domini, fu promulgata ad Orvieto. Ora, cosa c'entra, la città umbra con il Santo? Cerchiamo di comprendere meglio. Già due anni prima - dal settembre 1261 - San Tommaso era stato nominato lettore nel convento domenicano di Orvieto. Con l'istituzione di questa festa - e dunque, con il nuovo Ufficio Liturgico da comporre - il colto Tommaso non poteva non essere coinvolto: ecco, spiegato il perché è facile attribuire anche i



R.P.P. - 1878 - A - 577X

cinque inni al Santo nativo di Roccasecca. I cinque stupendi inni che fanno parte dell'Ufficio si differenziano da tutti gli inni che siano mai stati scritti prima. L'inno per i primi e secondi vesperi è il **«PANGE LINGUA»**, che si canta nelle processioni del Giovedì Santo e termina con il notissimo **«TANTUM ERGO»**, da secoli il canto che accompagna la benedizione col Santissimo Sacramento. Nel mattutino, si recita il **«SACRIS SOLEMNIIS»**, molto simile agli antichi inni ambrosiani. Di seguito a questo, viene cantato il famoso **«PANIS ANGELICUS»**, entrato nel repertorio concertistico moderno. Abbiamo, poi, l'inno per le lodi, il **«VERBUM SUPERNUM PRODIENS»** che presenta molte analogie con un canto della liturgia cistercense. Al termine di questo, troviamo un altro distico che veniva cantato un tempo durante la benedizione: stiamo parlando dell'**«O SALUTARIS HOSTIA»**. È necessario precisare che tutti gli inni citati trovano riscontro in liturgie precedenti, ma compaiono solo nell'Ufficio romano del Corpus Domini, per intero e assieme. In merito alla stesura degli inni, la tradizione tramanda un episodio assai particolare. San Tommaso, prima di presentarsi al cospetto del pontefice per proporre l'inno **«PANGE LINGUA»**, si recò nella Chiesa del convento di Orvieto per pregare davanti alla Cappella del Crocifisso. Tommaso chiese al Signore di fargli conoscere il suo **«parere»** su quanto fosse stato scritto. E, il Crocifisso rispose, in semplicità: **«HAI SCRITTO BENE DI ME. O TOMMASO, E QUAL MERCEDE DESIDERI?»**. San Tommaso, allora, rispose: **«NON ALTRO FUORCHÉ VOI STESSO, O SIGNORE»**.

Intorno al **CORPUS DOMINI**. Tommaso d'Aquino lo spiega così: **«O prezioso e meraviglioso convito! L'Unigenito Figlio di Dio, volendoci partecipare della sua divinità, assunse la nostra natura e si fece uomo per far di noi, da uomini, dèi. Tutto quello che assunse, lo valorizzò per la nostra salvezza. Offrì infatti a Dio Padre il suo corpo come vittima sull'altare della croce per la nostra riconciliazione. Sparse il suo sangue facendolo valere come prezzo e come lavacro, perché, redenti dalla umiliante schiavitù, fossimo purificati da tutti i peccati. Perché rimanesse in noi,**

12 - Lunedì nella settimana della II domenica dopo Pentecoste - [II] - Trema, o terra, davanti al Signore <i>Es 5, 1 - 9. 19 - 6, 1; Sal 113A - 113B; Lc 5, 1 - 6</i>
INIZIO DELL'ORATORIO FERIALE 2023 07.45 Lodi Mattutine [II] a Capriano 08.00 Celebrazione Eucaristica a Capriano 08.00 Lodi Mattutine [II] e Liturgia della Parola a Fornaci 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [II] a Briosco 08.30 Celebrazione Eucaristica a Briosco 20.45 INCONTRO ORGANIZZATIVO PER LA FESTA DELLA MADONNA DEL CARMELO PRESSO L'ORATORIO DI CAPRIANO
13 - Martedì - Sant'Antonio di Padova, Sacerdote e Dottore della Chiesa - [II] Diremo alla generazione futura le meraviglie del Signore <i>Es 12, 29 - 34; Sal 77; Lc 5, 12 - 16</i>
PRIMA SETTIMANA DELL'ORATORIO FERIALE 2023 08.00 Lodi Mattutine [II] e Liturgia della Parola a Capriano 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [II] a Briosco 08.00 Celebrazione Eucaristica per il 25º Anniversario di Ordinazione di don Riccardo a San Mauro alla Fornacetta di Fornaci 08.30 Lodi Mattutine [II] a San Mauro alla Fornacetta di Fornaci 08.30 Celebrazione Eucaristica a Briosco 20.30 Celebrazione Eucaristica per il 25º Anniversario di Ordinazione di don Riccardo a Capriano
14 - Mercoledì nella settimana della II domenica dopo Pentecoste - Beato Mario Ciceri, Presbitero - [II] Tu ci hai tratto come vite dall'Egitto <i>Es 12, 35 - 42; Sal 79; Lc 5, 33 - 35</i>
PRIMA SETTIMANA DELL'ORATORIO FERIALE 2023 07.45 Lodi Mattutine [II] a Capriano 08.00 Celebrazione Eucaristica a Capriano 08.00 Lodi Mattutine [II] e Liturgia della Parola a Fornaci 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [II] a Briosco 17.30 Celebrazione Eucaristica presso il Santuario della Visitazione di Maria a Sant'Elisabetta a Briosco 17.30 - 19.00 Distribuzione alimenti presso la Caritas della Comunità Pastorale «San Vittore» a Fornaci
15 - Giovedì nella settimana della II domenica dopo Pentecoste - Beato Clemente Vismara, Sacerdote - [II] Benediciamo il Signore, ora e sempre <i>Es 13, 3a. 11 - 16; Sal 113B; Lc 5, 36 - 38</i>
PRIMA SETTIMANA DELL'ORATORIO FERIALE 2023 08.00 Lodi Mattutine [II] e Liturgia della Parola a Capriano 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [II] a Briosco 08.00 Celebrazione Eucaristica a Fornaci 08.30 Lodi Mattutine [II] a Fornaci 08.30 Celebrazione Eucaristica a Briosco 10.00 Celebrazione Eucaristica presso la Casa di Riposo «Rita e Luigi Gelosa» a Briosco
16 - Venerdì - SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ - [P] - Il Signore è buono e grande nell'amore <i>Dt 7, 6 - 11; Sal 102; Rm 15, 5 - 9a; Mt 11, 25 - 30</i>
PRIMA SETTIMANA DELL'ORATORIO FERIALE 2023 07.45 Lodi Mattutine [P] a Capriano 08.00 Celebrazione Eucaristica a Capriano - SOSPESA - 08.00 Lodi Mattutine [P] e Liturgia della Parola a Fornaci 08.00 Lodi Mattutine [P] e Liturgia della Parola a Briosco 08.30 Celebrazione Eucaristica del SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ a Briosco 20.30 Celebrazione Eucaristica del SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ a Capriano
17 - Sabato - CUORE IMMACOLATO DELLA BEATA VERGINE MARIA - [III] - Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti <i>Sir 39, 13 - 16; Sal 66 (67); 2 Cor 6, 11 - 16; Lc 2, 8 - 20</i>
08.00 Lodi Mattutine [II] e Liturgia della Parola a Capriano 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [II] a Briosco 08.30 Celebrazione Eucaristica a Briosco 14.30 Incontro dei Genitori con i Padrini e le Madrine in preparazione del Santo Battesimo a Fornaci 15.30 - 16.30 Sante Confessioni per la Comunità Pastorale «San Vittore» a Capriano 17.00 Celebrazione Eucaristica a Fornaci 18.30 Celebrazione Eucaristica a Capriano
18 - III DOMENICA DOPO PENTECOSTE - [III] - Benedetto il Signore che dona la vita <i>Gen 2, 4b - 17; Sal 103; Rm 5, 12 - 17; Gv 3, 16 - 21</i>
08.00 Celebrazioni Eucaristica a Capriano 08.30 Celebrazioni Eucaristica a Briosco 09.30 Celebrazioni Eucaristica a Fornaci 10.30 Celebrazioni Eucaristica a Briosco 11.15 Celebrazioni Eucaristica a Capriano 16.00 Amministrazione del Santo Battesimo di BERTA MATILDE a Fornaci 18.00 Celebrazioni Eucaristica a Briosco

infine, un costante ricordo di così grande beneficio, lasciò ai suoi fedeli il suo corpo in cibo e il suo sangue come bevanda, sotto le specie del pane e del vino. O inapprezzabile e meraviglioso convito, che dà ai commensali salvezza e gioia senza fine! Che cosa mai vi può essere di più prezioso? Non ci vengono imbandite le carni dei vitelli e dei capri, come nella legge antica, ma ci viene dato in cibo Cristo, vero Dio. Che cosa di più sublime di questo sacramento? Nessun sacramento in realtà è più salutare di questo: per sua virtù vengono cancellati i peccati, crescono le buone disposizioni, e la mente viene arricchita di tutti i carismi spirituali. Nella Chiesa l'Eucaristia viene offerta per i vivi e per i morti, perché giovi a tutti, essendo stata istituita per la salvezza di tutti. Nessuno infine può esprimere la soavità di questo sacramento. Per mezzo di esso si gusta la dolcezza spirituale nella sua stessa fonte e si fa memoria di quella altissima carità, che Cristo ha dimostrato nella sua passione. Egli istituì l'Eucaristia nell'ultima cena, quando, celebrata la Pasqua con i suoi discepoli, stava per passare dal mondo al Padre. L'Eucaristia è il memoriale della passione, il compimento delle figure dell'Antica Alleanza, la più grande di tutte le meraviglie operate dal Cristo, il mirabile documento del suo amore immenso per gli uomini».

Dalle «Opere» di San Tommaso d'Aquino, dottore della Chiesa (Opuscolo 57, nella festa del Corpo del Signore, lectio 1 - 4)

Ecco un altro prezioso e provocatorio contributo relativo al **TANTUM ERGO**. In questi tempi difficili in cui il patrimonio tradizionale della musica sacra sembra messo da parte senza possibilità di ripensamenti (che sarebbero più che necessari) uno dei canti del repertorio tardo-gregoriano che resiste è il celebre *Tantum ergo*, che ancora risuona nelle nostre Chiese, specialmente per la Messa *in Coena Domini* del Giovedì Santo. Dobbiamo il *Tantum ergo* ad uno dei Santi più grandi della Chiesa Cattolica, San Tommaso d'Aquino (1225 - 1274). Come parlare adeguatamente di questo gigante del pensiero cattolico, meritatamente preso dal magistero come modello e chiave interpretativa per comprendere le profondità della spiritualità e teologia cristiane? Certamente è un compito arduo e forse un modo è proprio quello di dire alcune parole sul *Tantum ergo*, questo bellissimo canto che fa parte di un inno più ampio, il **PANGE LINGUA**, anch'esso non completamente scomparso in seguito alla furia postconciliare. Questo inno era stato composto da San Tommaso per l'**Ufficio del Corpus Domini** e rimane ancora oggi, insieme agli altri testi che lo compongono, come una gemma luminosa che bene illumina il mistero eucaristico e ci fa gustare almeno un poco delle sue profondità. Vediamo una versione italiana del solo *Tantum ergo*:

*Adoriamo, dunque, prostrati
un sì gran sacramento;
l'antica legge
ceda al nuovo rito,
e la fede supplisca
al difetto dei nostri sensi.*

*Gloria e lode,
salute, onore,
potenza e benedizione
al Padre e al Figlio:
pari lode abbia Colui
che procede da entrambi.*

Il *Tantum ergo* è composto dalle ultime due strofe del *Pange Lingua* e l'ultima, come per tutti gli inni, è un'invocazione alla Trinità. Nella strofa precedente, quella che apre il *Tantum ergo*, ci viene chiesto di adorare questo grande Sacramento dell'Eucarestia in ginocchio. Questo dovrebbe sempre ricordarci dell'adorazione che dovrebbe circondare il Santissimo Sacramento: esso non dovrebbe essere svalutato da gesti liturgici che non ne mettono in risalto la grandiosità. In un radiomessaggio del 1953, per il Congresso Eucaristico di Torino, Pio XII faceva riferimento al nostro canto dicendo: «**Prostrati pertanto in spirito dinanzi al fulgido Ostensorio, verso cui convergono gli sguardi e i cuori di cotesta immensa moltitudine osannante, ripetiamo gli stessi accenti che or ora risonavano per le vie e le piazze della nobile Torino: *Tantum ergo Sacramentum - veneremur cernui*. E siamo certi che la Nostra supplice voce, cui si unisce il prorompente vostro coro, sarà recata dal regale vostro fiume alle ubertose pianure fino al mare e riecheggierà per ogni dove dalla maestosa cerchia delle Alpi, poste a diadema dalle gemme scintillanti dei suoi cento ghiacciai sulla vostra città e l'Italia tutta, come affermazione solenne della fede eucaristica dei vostri padri, di cui Torino fu singolare assertrice**». In effetti, allora come oggi, non è infrequente che ancora oggi numerosi fedeli si uniscano nel canto della bella melodia gregoriana, in cui si canta della nuova legge che si è sostituita all'antica completandola, non disprezzandola, e si chiede alla fede di farci forza per supplire alla debolezza dei nostri sensi. Quanto queste parole di San Tommaso, cantore dell'Eucarestia, sono sempre attuali! Nell'omelia del Giovedì Santo del 2001, **San Giovanni Paolo II** ha commentato il *Pange Lingua*, e arrivato al *Tantum ergo* ha detto: «**Sorretti da questa fede, da questa luce che illumina i nostri passi anche nella notte del dubbio e della difficoltà, noi possiamo proclamare: "Tantum ergo Sacramentum / veneremur cernui - Così grande Sacramento / veneriam, dunque, prostrati"**». Aggiungeva papa Wojtyła: «L'istituzione dell'Eucaristia si riallaccia al rito pasquale della prima Alleanza, che ci è stato descritto nella pagina dell'Esodo poc'anzi proclamata: vi si parla dell'agnello "senza difetto, maschio, nato nell'anno" (Es 12, 6), il cui sacrificio avrebbe liberato il popolo dallo sterminio: "Il sangue sulle vostre case sarà il segno che voi siete dentro: io vedrò il sangue e passerò oltre, non vi sarà per voi flagello di sterminio" (12, 13). L'inno di San Tommaso commenta: "Et antiquum documentum / novo cedat ritui - ceda ormai la vecchia Legge / al Sacrificio nuovo". Giustamente, perciò, i testi biblici della Liturgia di questa sera orientano il nostro sguardo verso il nuovo Agnello, che con il sangue liberamente versato sulla Croce ha stabilito una nuova e definitiva Alleanza. Ecco l'Eucaristia, sacramentale presenza della carne immolata e del sangue versato del nuovo Agnello. In essa vengono offerti a tutta l'umanità la salvezza e l'amore. Come non essere affascinati da questo Mistero? Facciamo nostre le parole di San Tommaso d'Aquino: "**Praestet fides supplementum sensuum defectui - Supplisca la fede al difetto dei sensi**". Sì, la fede ci conduce allo stupore e all'adorazione!». Questo commento di **San Giovanni Paolo II**, come tanti altri presenti nel Magistero, ci fanno ben comprendere come sia veramente appropriato onorare Tommaso d'Aquino come cantore dell'Eucarestia, perché nessuno come lui ha saputo cantarla in parole che da allora risuonano nei nostri cuori e nelle nostre menti.

Concludo lasciandovi anche la possibilità di accostarvi alla figura di San Tommaso D'Aquino mediante «**LA LIBERAZIONE DEL GIGANTE**» di **Louis De Wohl**. Un romanzo storico che presenta un grande affresco del XIII secolo incentrato sulla figura di San Tommaso d'Aquino. In un certo senso egli ne costituisce come il vertice, una delle espressioni più emblematiche e significative, perché ne esprime lo spirito maturo. Tuttavia non bisogna dimenticare che la grandezza di Tommaso ha profondamente segnato anche i secoli a venire, basti pensare che Giovanni Paolo II nella sua ultima enciclica *Fides et ratio* così ha sottolineato l'importanza della riflessione dell'Aquinate: «**Nella sua riflessione l'esigenza della ragione e la forza della fede hanno trovato la sintesi più alta che il pensiero abbia mai raggiunto, in quanto egli ha saputo difendere la radicale novità portata dalla Rivelazione senza mai umiliare il cammino proprio della ragione**». Proprio per questo la Chiesa continua ad indicare ancora oggi in Tommaso un maestro da seguire, ancor prima che per quello che ha detto per il suo modo di usare la ragione in piena armonia con la fede. Questo romanzo, pur non entrando nel merito del pensiero filosofico e teologico dell'Aquinate, ci permette di immedesimarci maggiormente con la persona di Tommaso, con il suo modo di stare di fronte alla realtà, e più in generale con lo spirito proprio del XIII secolo. Dal romanzo emerge chiaramente come nel XIII secolo